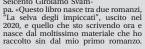
Marcello Simoni, scrittore, archeologo e bibliotecario

### Angeli e diavoli, tra obbedienza e ribellione

LECCO (chr) Intenso come un saggio, appassionante come un romanzo: «Angeli e Diavoli - l'obbedienza e la ribellione» pubblicato da Einaudi, è l'ultima fatica letteraria di Marcello Simoni, scrittore, archeologo e bibliotecario, noto al grande pubblico per i suoi thriller storici, in particolare per il ciclo medioevale legato a Ignazio di Toledo, protagonista de «Il mercante di libri maledetti», il romanzo d'esordio, e per le indagini dell'inquisitore del Seicento Girofamo Svampa. «Questo libro nasce tra due romanzi, LECCO (chr) Intenso come





Non si tratta però di un saggio, ho voluto raccontare anche diverse curiosità su queste entità che sono presenti in tutte le tradizioni, non solo in quella ebraica e cristiana, ma non ho voluto rinunciare alla narrazione, al ritmo, al colpo di scena. Per esempio sembra che il nome Cherubini derivi dai Karibù degli Accadi, che l'arcangelo Michele, il "pesatore" delle anime, ricordi da vicino Ermes che accompagna i defunti». Anche il sottotitolo è interessante «l'obbedienza e la ribellione». Possiamo dire che oggi a disobbedienza è una virti? «Forse oggi sì, ma durante il medioevo il peccato più grande era la curiosità che aveva come conseguenza la ribellione. I diavoli stessi

nascono da una ribellione, da una caduta. Nel medioevo i ribelli sono spessi bollati come eretici, ma non per questo sono necessariamente cattivi, si pensi ai catari che probabilmente avevano un ideale di purezza evangelica migliore della chiesa di Roma». Ma tra gli angeli e diavoli gli uomini dove sono? «Sono a metà, tra gli uni e gli altri. Siamo angeli e diavoli tra malvagità e desiderio di grazia». Il libro è corredato un interessante apparto iconografico, di cui è autore: «Si, mi è sempre piaciuto I disegnatore di funetti, così i miei quaderni di appunti sono pieni di disegni, mappe e schizzi, un ausilio importante per la documentazione e poi mi aiutano a immaginare e fissare i luoghi, i dettagli. I miei lettori mi chiedevano da tempo una pubblicazione con i miei disegni». Allora nel suo futturo c'è spazio per una graphic novel? «Chissà, può darsi. Perché no?!».

#### Le storie di «donne :

Marco Balzano, scrittore milanese ed autore di «Quando torn

LECCO (chr) «La pietas di Enea che fuggiva da Troia portando il padre sulle spalle non ci appartiene più. Sono queste donne che la prendono sulle loro spalle, rinunciando a tutto il loro percorso personale per il sentimento ancestrale delle madri, per offrire ai loro figli le opportunità dei nostri». Lo sguardo di Marco Balzano, scrittore milanese ed autore di «Quando tornerò» pubblicato da Giulio Einaudi Editori è lucido, asciutto e consapevole e offre una prospettiva inedita sulle vicende umane di queste «donne invisibili», le badanti, che «vivono nelle nostre vecchie camerette», lontane dalla loro famiglia per prendersi cura della nostra. «"Quando tornerò" rac-

conta la storia di Daniela, una donna rumena che lascia la Romania e i suoi due figli per venire in Italia - spiega Balzano - le voci narranti sono tre Manuel, il figlio adolescente che vede la madre andarsene, Daniela stessa ed Angelica, la figlia maggiore rimasta in Romania e costretta a fare da madre al fratello più piccolo».

Una storia che ci permette di focalizzare e osservare dal punto di vista umano uno dei grandi fenomeni della Storia, quella con la S maiuscola.

«Sì, il mio obiettivo è anche provare a sprovincializzare il modo in cui noi osserviamo l'emigrazione e le donne nel mondo. Pensiamo che il primo sia un fenomeno sopratutto maschile, mentre in tut-

conta la storia di Daniela, una

Da Carlo Cottarelli ad Alessandro Sallusti, da Carlo Verdone a Umberto Galimberti... Sono

## Una carrellata di autori di

#### Presente e futuro della nostra società

«All'inferno e ritorno - per la nostra rinascita sociale ed economica» è l'ultimo libro di Carlo Cottarelli

LECCO (chr) «All'inferno e ritorno per la nostra rinascita sociale ed economica» è l'ultimo libro di Carlo Cottarelli, edito da Feltrinelli. L'autore analizza la situazione atuale e delinea i contorni della società che verrà, partendo dalla crisi economica e dalla nostra capacità di reagire nelle emergenze, ma passando dalle non più procrastinabili riforme. Ecco il quadro che emerge in una esclusiva live con i lettori a cui abbiamo partecipato.

«All'inferno e ritorno» è un libro dichiaratamente politico.

«Sì, sentivo il bisogno di chiarire quali ideali dovrebbero ispirare la nostra società. Siamo troppo tentati di seguire i leader, quelli che dicono di essere i più bravi. Si definiscono azioni, ma quali sono gli ideali a cui LECCO (chr) «All'inferno e ritorno

di essere i più bravì. Si definiscono azioni, ma quali sono gli ideali a cui fare riferimento? Per me il punto di partenza deve essere l'art. 3 della costituzione italiana che dice che tutti cittadini sono uguali, che vuol dire avere "uguaglianza di possibilità". Ciò significa che tutti devono avere le stesse possibilità, se è così allora possiamo premiare il merito, che è il secondo punto, ma chi è bravo e arriva primo deve



ricordarsi anche che forse è stato anche più fortunato di altri e quindi occorre solidarietà, redistribuzione che è il terzo punto, necessario per tornare al primo». Come si declinano in concreto questi tre ideali? «Uguaglianza di possibilità signi-fica anche mantenere pari possi-bilità a diverse età e questo vuol

dire avere una pubblica istruzione e dire avere una pubblica istruzione e una sanità forte. Uguaglianza non è solo un ideale è anche un vantaggio economico, pensiamo a quanto talento perdiamo se menti brillanti non possono accedere agli studi per condizioni economiche. Quanto alta redistribuzione uno strumento è la tassazione progressiva».

In che situazione siamo oggi e cosa possiamo attenderci dal futuro?

«Siano immersi in una pandemia

cosa possiamo attenderci dai futuro?

«Siano immersi in una pandemia globale avvenuta dopo 20 anni di crescita economica insoddisfacente. Gli ultimi 20 anni, dalla 1999 al 2019, escludiamo pure il 2020, sono i peggiori per crescita economica dall'unità di Italia a oggi. Il reddito pro capite del 2019 è lo stesso del 1999. Per questo oltre 250.000 giovani hanno scelto di andare altrove. Ora si attende un rimbalzo del 3% del Pil, sulla lunga distanza sarebbe un successo mantenere un 2% di crescita annua (per intenderci quella della Germani negli ultimi 20 anni, la nostra è stata della 0,2%)». Parlando di fatti: i diritti d'autore del libro saranno devoluti a Save the children.

Il direttore de Il Giornale a tu per tu con il più giovane magistrato presidente

#### Ne «Il sistema»: Sallusti in



Alessandro Sallusti, giornalista e direttore

LECCO (chr) Diretto e senza sconti. Ne «Il sistema», edito da Rizzoli, Alessandro Sallusti, giornalista e direttore responsabile de Il Giornale, intervista Luca Palamara, il più giovane magistrato presidente dell'associazione nazionale magistrati, dal 2008 al 2012, membro togato del Csm dal 2014 al 2018, radiato dall'ordine nell'ottobre del 2020 a seguito di un'indagine sul suo ruolo di mediatore all'interno del sistema delle correnti della magistratura. Decisione verso cui Palamara ha presentato appello.

Da enfant prodige della magistratura alla radiazione, una parabola fulminea. Qual è stato, se c'è stato, l'errore di Palamara?

«Probabilmente ne ha fatti diversi, ma analizzandolo nel merito l'errore LECCO (chr) Diretto e senza sconti

ma analizzandolo nel merito l'errore ma analizzando i nei mento i errore è stato quello di provare a controllare la magistratura con le correnti di destra. Finchè è stato insieme alla sinistra nessun problema, quando rompe l'alleanza nel 2017 cominciano i suoi i suoi guai. Morale della favola o con la sinistra o non la governi». governi»

Il legame con questo sistema e il mondo della politica vede il si-

# Pasticceria Gelateria

## Auguri a tutti i papà!

#### e invisibili»

tornerò», Giulio Einaudi Editori



to il mondo ci sono donne che lasciano la loro casa per occuparsi di quelle altri. Ho scelto di raccontare la storia di una badante rumena perché mi era più familiare e potevo raggiungere quei luo-ghi con più facilità, ma avrei potuto parlare delle donne egiziane che migrano in Israele per la stessa ragione, o dal Pakistan a Dubai». Nei suoi libri c'è la sen-sazione dell'esplorazione del

sazione dell'esplorazione del movimento, «partire», «testa-re», «tornare» e ricorre il tema della famiglia. Che cos'è oggi la famiglia? «E' una radice, è il primo spazio che abitiamo. Il luogo in cui possiamo vedere l'architettura dei sentimenti, uno specchio, nel bene e nel male. Non è un luogo aperto e lo abbiamo ben visto in quest'anno di pandemia. Il aperto e lo abbiamo ben visto in quest' anno di pandemia. Il focus però, in questo libro in particolare, non è sulle radici in senso culturale, ma piuttosto sull'esplorazione dei sentimenti ancestrali che spingono a rinunciare a tutto per dare opportunità ai nostri ligli. Anche quando questo significa lasciarli soli e creare una mancanza che rischia di segnarli profondamente, come dirà Angelica alla madre». Il celebre attore e regista romano presenterà la sua ultima opera letteraria

#### Verdone e «La carezza della memoria»

LECCO (chr) Carlo Verdone a Leggermentel «In che senso?!», verrebbe da dire citando Leo uno dei personaggi più famosi del celebre registra romano in «Un sacco bello», il suo filim d'esordio come regista, sceneggiatore e autore protagonista nel 1980 e ora un vero «cult». Il comico, ma la definizione è riduttiva, presenterà il suo libro «La carezza della memoria», edito da Bompiani e nato «da un "ritrovamento fortunato", l'apertura di una scatola dalla promettente scritta "Foto, lettere, documenti da riordinare"». Scaturiscono da fi racconti e le storie di questo terzo libro di Carlo Verdone. Sono trascorsi 9 anni dal precedente «La casa sopra i portici», in cui il mattatore romano si raccontava per la prima volta. È lo stesso Verdone a raccontarne la genesi su Instagram: «Il libro, scritto in 10 mesi, ha visto le prime pagine nel marzo 2020, per esser completato nel dicembre dello stesso anno scrive - Nella solitudine di una giornata

di clausura per la pande-mia ho deciso di aprire quel grosso cartone. Ri-cordo la pesantezza e la difficoltà che avevo nel muoverni a causa delle mie anche senza cartila-gini, tant'è che prima di appoggiarlo mi sono bloc-cato per il dolore e lo sca-tolone è caduto rompencato per il dolore e lo scatolone è caduto rompendosi. Davanti a me foto vecchie, recenti, a colori, in bianco e nero, polaroid, lettere, piccoli oggetti, disegni, agende. Seduto su una sedia osservavo tutta quella roba sparpagliata Carlo Verdone in terra. Ma ogni oggetto, ogni foto, ogni elemento aveva una storia da raccontare, un momento della mia vita che avevo in parte rimosso. E così proprio quel giorno decisi che il libro sarebbe stato il ritornare nel ricordo di



quello che vedevo sparso in terra. Pensavo di aver già raccontato molto nei due libri precedenti, ma c'era ancora qualcosa da offrire ai lettori. E così il giorno stesso ho iniziato a scrivere il primo capito-lo».

scrivere il primo capitolo».

E il libro è proprio cosi:
un inseguirsi di ricordi,
storie, immagini, aneddoti. Per dirla con le sue parole: «Storie sentimentali,
episodi esilaranti, incontri
dolenti, vicende piene di
stupore e poesia. Mi sono
emozionato a scriverlo
perché entravo nel labirinto della memoria. Spero che qualche
pagina possa farvi compagnia come una
carezza. Ho raccontato di me. Ma qualche emozione forse riguarderà anche
voi, ne sono certo».

ono moltissimi gli scrittori che prendono parte alla manifestazione

# grandissimo livello



#### intervista Luca Palamara

stema in posizione dominante o vi sono interazioni, geometrie variabili?

variabili?
«Le due cose si tengono, il sistema si regge su più gambe. Negli ultimi 20 anni questo sistema ha alterato i risultati emersi democraticamente, ma lo ha fatto appoggiandosi alla gamba sinistra. Oltre alla magistratura le altre due delle tre gambe del sistema sono la politica e l'informazione».

sistema sono la politica e l'informazione?

Perché l'informazione?

«Basti dire che quando questo libro - che ha un tema centrale per la nostra democrazia - è uscito, due delle principali testali nazionali, La Stampa e Repubblica, non l'hanno nemmeno citato, come dicevo nonostante la centralità del tema».

Il sistema è il potere della magistratura e non può essere scalfito, tutti coloro che ci hanno provato vengono abbattuti a colpi di sentenza. Non c'è dunque alcuna speranza di un superamento di queste logiche??

«In realtà ho poche speranze, basti vedere cosa è accaduto a chi ha osato sfiorare la lobby».

Il sistema si autoalimenta e si

sostiene, ma c'è un vertice? Iin

sostene, ma c è un vertice: îm sintesi: cui prodest? «Il sistema è lo stesso benefi-ciario, non c'è un grande vecchio, se è questo che intende. Il sistema si autoalimenta dall'interno con le correnti e si appoggia alle istitu-zioni»

correnti e si appoggia anc. Sizioni».

Ma quindi cosa rimane della democrazia in questo Paese?

«Questo è il tema centrale del libro. La democrazia non esiste è un'utopia, ma ha delle regole, delle leggi Alla luce di questo racconto dico che non è stata tutelata».

«Il sistema» è in qualche modo un libro denuncia, che cosa si attende?

uttende?

«È successa una cosa strana, è rimasto in testa alle classifiche di vendita per 6 settimane, significa che l'opinione pubblica è interessata al tema, ma non vedo altrettanta prontezza in chi dovrebbe affrontarlo. Il parlamento è succube e forse ostaggio della casta del magistrati. La cosa nuova è che per la prima volta è spiegato dall'interno che non sarebbe cosi potente se non avesse complici all'esterno».

### La vita va avanti a colpi d'amore

Il filosofo Umberto Galimberti, protagonista della kermesse, ne approfondisce il tema centrale

LECCO (chr) Umberto Galimberti filosofo, accademico di chiara fa filosofo, accademico di chiara fa-ma, ma per prima cosa pensatore originale, incisivo, capace di incan-tare la platea con la precisione delle parole perché «è la parola stessa che genera il pensiero», sarà tra i protagonisti di Leggermente per ri-flettere sul tema dell'evento: «Es-sere ancor umani. Rileggere i sen-timenti». Argomenti centrali anche nella riflessione di Galimberti che mette al centro proprio l'uomo.

umenta. Argomenti centrali ancine nella riflessione di Galimberti che mette al centro proprio l'uomo. Milanese, nato nel 1942, oggi è professore ordinario di filosofia della storia presso l'Università di Venezia, è stato dal 1976 professore incaricato di Antropologia Culturale e dal 1983 professore associato di Filosofia della Storia. Dal 1985 è membro ordinario dell'international Association for Analitica Psicologi. La sua vita è un romanzo, il liceo lo frequenta in seminario e poi si scrive a filosofia, ma è costretto ad interrompere gli studi per mancanza di risorse economiche. Si trasferisce in Germania dove lavora come operaio per mettere da parti il denaro per riprendere gli studi, cosa che fa laureandosi con Emanuele



Severino nel 1965.

Severino nel 1965.

Appassionato studioso, è autore di un pensiero sistemico multidisciplinare che al centro mette l'uomo, dall'antropologia alla psicanalisi, senza mai abbondonare la filosofia di cui in articolo su Repubblica dice: «E se filo - sofia non 
volesse dire amore della saggezza, 
ma saggezza dell'ampre?», ma saggezza dell'amore?»

Una riflessione di portata signi-Una riflessione di portata signi-ficativa poiché come spiegherà «l'amore non è solo una dimen-sione sentimentale, il sentimento stesso è una facoltà cognitiva. Se io amo capisco di più l'altro. Coltivare l'amore è la grande macchina in cui si può trovare il senso di essere uomini». E ancora «io penso che la vita vada avanti a colpi d'amore». Un tema pervasivo, non solo se rapportato alla dimensione della cura, ma esteso come motivo centrale dell'esistenza.

traie dell'esistenza.
Colpisce sempre in Galimberti la
profondità del pensiero, coniugata
ad una chiarezza espositiva che
non concede nulla alla semplificazione, ma che incanta sia il pubblico colto sia le persone prive si sofisticati strumenti di decodifica-

zione. Preziose anche le riflessioni del Preziose anche le riflessioni del filosofo sull'uomo e la tecnica e sui miti del nostro tempo e la sua «consegna» sul ripartire dopo una sconfitta, tema quanto mai attuale: «L'unica salvezza consiste nell'agire, nel fare», suggerisce Galimberti. Una consegna forte, soprattutto se viene da un filosofo.

## Oillo con un dolce speciale!













Tutti i giorni asporto e delivery

🗘 341 592654 🕇 🧧 @ baobab



